

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

PER CHI?

- La spedizione della Crimea è partita.....
- L'armata di spedizione è sbarcata.....
- Mentskikoff si prepara ad una disperata resistenza...
- Le truppe alleate marciano da tre punti sopra Sebastopoli, mentre la flotta si accinge a bombardarla....

Ecco il suntuo degli ultimi dispacci elettrici della guerra d'Oriente.
Dietro tali notizie ci si domanderà:
PER CHI siete voi? PER CHI fate voti? Che presagite? In chi sperate? Chi vincerà? A quali armi dobbiamo noi augurar la vittoria?

Probabilmente tutti i nostri lettori ci faranno, in cuor loro, queste domande, e noi ci accingiamo a rispondervi: Per chi sono, voi dite, le nostre simpatie?.... Per la Francia? Per l'Inghilterra? Per la Russia?

Ma per chi possono essere? Vi ha alcuno di questi Governi che le meriti? Ve ne ha alcuno, a cui un popolo schiavo possa rivolgersi con fiducia e speranza?

Forse il Governo russo, che è l'antesignano della barbarie in Europa, e che gronda ancora del sangue dell'assassinata Polonia?

Forse il Governo francese, sorto dal 2 Dicembre, contaminato dai massacri di Parigi, lordo del sangue dei repubblicani di Roma, puntello e sagrestano del Governo del Papa, traditore dell'Italia, dell'Ungheria e della Polonia?

Forse il governo inglese noto per la dubbia sua fede, delle isole Jonie, venditore di Parga, ingannatore della Sicilia, tormentatore delle Indie, che tutto dispone all'interesse delle sue stoffe e del suo commercio?

Come han preludato i due *potenti alleati* dell'occidente alla guerra d'indipendenza dell'impero turco? — Col sacrificio e l'assassinio della Grecia.

Come hanno iniziato la politica di propaganda delle nazionalità in Europa? — Con ogni sorta di umiliazioni ai piedi dell'Austria per implorarne la fallace alleanza ed invocarne l'intervento nei principati. Tacquero sui scellerati sequestri austriaci, tacquero sul più scellerato prestito *volontario*, tacquero sul blocco del Ticino, tacquero sulle forche, tacquero su tutte le iniquità di Milano, di Roma e di Firenze, per non aver nemica l'infida alleata. Minacciarono la Svizzera, accarezzarono la Prussia, si assisero al banchetto di tutti i despotti, si rassegnarono a tutte le ingiustizie e se ne fecero complici, per tema di dispiacere a chi le commetteva. Ora guardano in cagnesco la Spagna e macchinerebbero, se potessero, un intervento in favore dell'assolutismo spagnolo. E noi possiamo aver fede nel loro aiuto, augurar la vittoria

alle armi loro, trepidare sul pericolo di una loro sconfitta?

No, noi non nutriamo simpatia per alcuno dei combattenti, e se alcuna ne nutriamo, si è per il meno *civile* di loro; vogliamo dire per la Turchia.

La Turchia ha almeno accordato ospitalità ai profughi ungheresi e li ha sottratti agli artigli dell'Austria. Soltanto nel governo turco può dunque ancora ravvisarsi un avanzo di pudore, di lealtà e di onestà politica.

Vinca dunque chi vuole nell'impresa di Sebastopoli, i nostri voti e le nostre simpatie non possono essere per alcuna delle due parti belligeranti, e se un voto dovesse farsi per la libertà dei popoli ed il trionfo della democrazia dovrebbe essere..... per la Russia.

Che cosa guadagnerebbe infatti l'Europa dalla presa di Sebastopoli? La libera navigazione del Mar Nero e nulla più; ma la rivoluzione di cui ha tanto bisogno il popolo italiano per risorgere ed esistere come nazione non vi guadagnerebbe nulla e non ne rimarrebbe che maggiormente schiacciata.

L'Austria si unirebbe più strettamente alla Francia e ne riceverebbe in premio aiuti e maggiori guarentigie pei suoi domini in Italia e in Ungheria, e resterebbe forse definitivamente padrona dei principati Moldo-Valacchi e della libera navigazione del Danubio, che è la principale arteria del commercio dell'impero austriaco. Si consoliderebbe quindi il suo governo a Milano, a Venezia, nei Ducati e nella Toscana e agli italiani verrebbe tolta ogni speranza di riscatto. Si renderebbe perpetua l'occupazione dei francesi a Roma, e l'Italia rimarrebbe pur sempre in balia dei suoi sette governi.

La Spagna e la Svizzera sarebbero nuovamente minacciate dai campioni della *civiltà* d'Occidente, e forse verserebbe in grande pericolo persino quest'ultimo lacero avanzo di costituzione piemontese.

Quali sarebbero invece le conseguenze della disfatta degli alleati? Sacrificherebbero un'armata di 50 mila uomini, la quale certamente non perirebbe tutta, e sarebbero costretti, per continuare la lotta, a fare appello a quello spirito rivoluzionario che ora temono più della Russia e con tanta cura comprimono e cercano soffocare. L'Austria riprenderebbe la sua parte naturale di alleata della Russia e volgerebbe le armi contro chi le ha affidato la custodia dei principati. Tenterebbe un'invasione in Piemonte e irromperebbe nella Turchia. Le sorti dell'Inghilterra e la corona di Napoleone sarebbero allora collegate alla sorte della rivoluzione, e l'Inghilterra e la Francia troverebbero nell'Italia, nella Polonia, nell'Ungheria, nella Spagna, nella Germania democratica, l'unica tavola di naufragio e diverrebbero per forza rivoluzionarie.

cercando nei popoli oppressi e schiavi quelli alleati che negherebbe loro la perfidia dei governi e la politica dei gabinetti.

Attendiamo dunque senza inquietudine l'arrivo dei dispacchi. La vittoria o la sconfitta dei due campi, non ci interessa che per le sue conseguenze, e noi non possiamo essere nè coi russi nè cogli alleati, poichè in nessuno dei due campi si trovano dei nostri.

PER CHI saremo dunque?

Per la libertà e la rivoluzione, da qualunque parte ci venga.

SUORE DI CARITÀ

Mentre l'*Armonia* e il *Campanone* fanno tanto chiasso perchè nell'ospedale dei colerosi di Torino accadde qualche scandalo per parte di due medici, la *Maga* crede utile di far loro conoscere quello che le *cattoliche*, *apostoliche*, *romane* e *gesuitanti Suore di carità*, figlie di S. Vincenzo de Paoli, si permettano di fare in un Ospedale militare dello Stato, dove hanno *carta bianca* per la dabbenaggine del Comandante.

Ecco adunque le gesta di queste *reverende suore*.

1.° Invece di lavorar esse, fanno eseguire molti lavori da altre donne, portandone la spesa a carico dello stabilimento.

2. Portano in conto una somma per due giornate di lavoro, mentre la lavorante non ne lavora che una, e così in proporzione, rimanendo l'altra giornata a loro beneficio.

3. Si fanno quitanzare le ricevute per mezzo di segni di croce, e profittando dell'esser le lavoranti, illetterate, invece di pagare le giornate a 25 soldi di Piemonte per giorno, come portano in spesa, non ne pagano che una, meno che possono, facendo entrare nel pagamento dei comestibili dell'Ospedale.

4. Per altre lavoranti portano in spesa 4 franchi per due giornate di lavoro, ed invece le retribuiscano con 25 o 26 soldi per una giornata sola di lavoro, ed il resto va a beneficio delle Signore *Cappellone* per la non troppo Santa Bottega.

5. Portano in conto una somma per un certo numero di giornate di lavoro ad un tanto al giorno per due persone, col medesimo casato e colla sola diversità di nome di battesimo, e si vien poi a riconoscere che i due nomi si riferiscono alla medesima persona, e che metà della somma pagata rimane nelle *reverende* saccoccie delle poco *reverende* suore!!!

Eppure il Comandante della Provincia, Direttore dell'Ospedale, le protegge, e malgrado la certezza di queste comprovate accuse cerca sottrarle al meritato castigo! E Lamarmora? Lamarmora nulla sa o nulla vuol sapere.

Che ne dicono ora l'*Armonia* e il *Campanone*?

Se i due medici dei colerosi di Torino hanno contravenuto al precetto *non fornicare*, le *reverende* suore hanno violato il comandamento *non rubare*, e questo è qualche cosa di peggio. Le Suore sono *ladre* e *truffatrici*, e questa non è cosa troppo cattolica.

Ma il nome e l'indicazione dell'ospedale?

Questa per ora non vogliamo dirla, ma il Ministro non può ignorarla. Dichiariamo però che non si tratta dell'ospedale militare di Genova.

SOPPRESSIONE DEI CONVENTI

Si fa o non si fa questa benedetta soppressione?

Vi ricordate di quel certo articolo del *Cittadino d'Asti* che ne dava la notizia per sicura e garantita, non lasciando più in dubbio che il modo?

Ebbene, dopo quella notizia la *Gazzetta Piemontese* smentiva il *Cittadino*, non già nella parte che riguardava la soppressione dei Conventi, ma in quella che annunziava un dissenso fra i Ministri. Non era questa una conferma del fatto? Smentire una notizia nella parte meno importante e lasciarla sussistere nel rimanente, non era un'approvarla, un ripeterla, un confermarla?

Tutti hanno ragionato così, ma così non ha ragionato il Governo.

L'*Armonia* nega ora ricisamente il fatto della radunanza del Consiglio dei Ministri in cui si discusse la soppressione e nessun giornale governativo la smentisce.

Che dunque il *Cittadino* ci abbia piantato una bellissima carota per accattare popolarità ai Ministri?

Precisamente.

Da quando a quando il nostro popolo ha bisogno di qualche balocco, di qualche trastullo, di qualche distrazione, e allora si vien subito fuori col matrimonio civile, coll'incameramento, colla riduzione dei Vescovati, o colla soppressione dei Conventi. Se la burla si vuole spingere molto avanti si fa un progetto di legge per farlo approvare dalla Camera e rigettare dal Senato; e se si vuol finirlo più presto si mettono due righe sulla *Gazzetta Piemontese*..... o sull'*Armonia*.

Eppure vi sono ancor molti, che tutte le volte che ricomincia il giuoco, restano all'amo e bevono grosso e si lasciano corbellare.

Poveri gonzi!

GHIRIBIZZI

— Il famoso Monsignor Negri *Vescovo di Tortona e principe di Cambiò*, *prelato domestico di Sua Santità*, *Assistente al soglio pontificio* ec. ec. ha scomunicato l'*Osservatore Tortonese* (Giornale) perchè in esso *si beffeggiano con ingiuria della Santa Sede le largizioni delle indulgenze, si denigra il Clero, si vilipendono i Vescovi, e con empietà esecranda!!! vi s'infama continuamente la sacra persona del Vicario di Gesù Cristo!!!* (sic). Ne volete di più per essere convinti che l'*Osservatore Tortonese* è un buon Giornale e degnissimo di essere letto? — Grazie adunque e mille grazie al *principe di Cambiò*!

— Il *glorioso* Ammiraglio Napier sta per tornare a Londra dove alcuni maleintenzionati gli preparano un ricevimento di torsi di cavolo e di pomi cotti. Ingrati! Trattare in tal modo l'eroe del Baltico, il conquistatore di Bomarsund!!!

— Fra poco sta per aprirsi a Torino il Giubileo *generosamente largito* da *Sua Santità* per allontanare il colera ed ottenere dallo Spirito Santo che ispiri il *sommo Pontefice Pio IX* nell'importantissima decisione dell'*Immacolata Concezione di Maria Vergine*. È inutile il dire che l'efficacia della proclamazione del Giubileo in Torino fu tanta, che all'indomani raddoppiarono i casi di colera!!! Infatti l'ultimo bollettino sanitario di Torino porta 48 casi.....

— Lo *sterquilino della Questura* (turatevi il naso) è entrato in polemica col *Cattolico* e sciorina sermoni catoniani di dignità, di coraggio, di lealtà e d'indipendenza che sono una meraviglia. È proprio il caso di dire con Dante:

ed un Marcel diventa

Ogni villan che parteggiando viene!

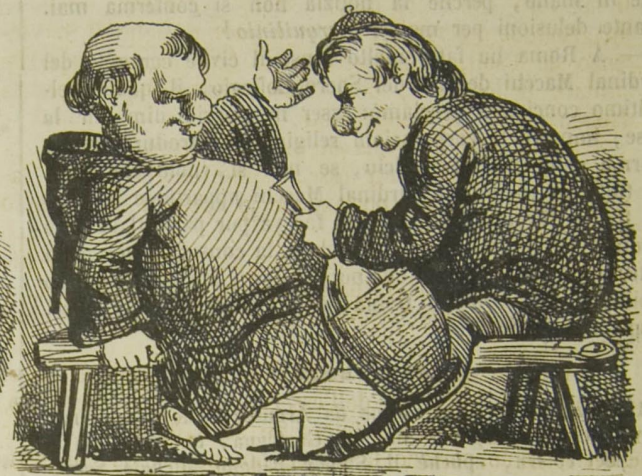
— Il sullodato *sterquilino* dice che ha 300 azionisti che lo sostengono. Ecco per esempio un piccolo errore *tipografico*. Lo *sterquilino* voleva dire che è sostenuto da 300 azioni, e di queste, 280, colla data di Bolzaneto..... Figuratevi che per le elezioni dei Deputati l'eroe di Bolzaneto non trovò che 98 nomi disponibili (senza che avessero a pagar nulla per fare stampare i loro nomi) e vorreste che avesse trovato 300 azionisti pronti a pagare? In ogni caso lo *sterquilino* pubblici i 300 nomi dei 300 azionisti e ci smentisca se può.



Madama Elena! Le croci rare volte si meritano, ma questa volta voi l'avete meritata



Ti' veuli lassé i Convent e mi' i veui gavié.



I botteganti nel corso del Coléra.



I botteganti finito il Coléra.



Se a Genova c'è il Coléra io riscuoto le tasse allo stesso modo.



Se vostro padre è morto di Coléra, io non so che farci ma voi dovete pagare il diritto di letto.....



Carità fratesca

— Lo stesso *sterquilino* soggiunge per confutare il *Cattolico*, che egli saprà esser liberale col Ministero, *malgrado* il Ministero, *contro* il Ministero! Oh! oh! oh! Non avete veduto infatti con quanta energia ha già attaccato il Ministero e quante volte si è fatto sequestrare?? Non avete veduto con quanta franchezza ha fatto conoscere tutti i torti del Governo nelle attuali calamità di Genova? Non avete veduto con quanta insistenza ha domandato il condono dei 400 mila fr. di canone gabellario?? Lo *sterquilino* è un portento di coraggio civile e il *Cattolico* lo calunnia!...

— Il Ministero ha occupato recentemente il Convento dei Missionari a Casale e quello degli Oblati a Pinerolo. Dappertutto fa qualche cosa... meno che a Genova! Si vede che a Genova dove c'è un Arcivescovo *liborale*, i frati e le monache sono inviolabili.

— È già la terza o quarta volta che i Giornali reazionari annunciano l'arresto di Mazzini in Svizzera, ma *disgraziatamente* rimangono sempre con un pugno di mosche in mano, perchè la notizia non si conferma mai. Quante delusioni per messer *sterquilino*!

— A Roma ha fatto molto senso il civile coraggio del Cardinal Macchi decano del Sacro Collegio, il quale nell'ultimo concistoro proclamò: esser necessario diminuir le tasse, imporre le corporazioni religiose e introdurre molte riforme nello stato Pontificio, se non si vuole che vada del tutto in rovina. Il Cardinal Macchi appartiene ad uno dei tre partiti cardinalizi di cui faceva pur parte il defunto Cardinal Lambruschini e che voleva la conservazione della costituzione nello Stato Romano. Persino i cardinali sentono il bisogno di riforme a Roma, e il Papa?? Mangia, bee, dorme e veste panni!

COSE SERIE

Arenzano.— Ci scrivono da Arenzano che fu colà meritabile d'ogni elogio il Sindaco Graffigna, durante l'invasione del colera, nonché il Signor Badano Michele Segretario comunale e il medico Angelo Valcalda. — Fu pure commendevole per l'assistenza prestata ai colerosi la condotta del Parroco Giovanni Andrea Bisio, comechè ultracodino; la qual cosa diciamo con piacere, perchè si veggia che la *Maga* è imparziale con tutti, anche coi *cattolici*. In quella vece il *cattolico* Marchese Francesco Pallavicini, essendogli morto di colera un suo manente Pellegrino Damonte, la cui moglie fu pure attaccata dal morbo, ebbe l'*umanità* di licenziare la vedova appena morto il marito.

Dazio sui vini.— Ci viene assicurato che il Governo francese, derogando al sistema protezionista dei cultori vinicoli della Francia, in vista del minimo raccolto che presenta l'attuale vendemmia, abbia permessa la importazione negli Stati dell'Impero francese, col semplice dazio di venticinque centesimi l'ettolitro, d'ogni vino, procedente da qualunque estera nazione, ed importato da bandiera estera, come dalla nazionale, senza l'onere o distinzione d'alcun diritto differenziale, riguardo alla bandiera. E, per conseguenza, noi vediamo riesportare da Genova per la Lombardia, come per via di mare, per la Francia, i vini di Spagna, turchi, greci, portoghesi e delle Isole, de' quali eravi gran deposito negli Stati Sardi, e singolarmente in Genova ed in Sampierdarena, i quali, per essere posti in consumazione negli Stati Sardi, sarebbero esposti al grave balzello di lire diciotto l'ettolitro, se mal non ci ricorda. Se la crittogama, come è evidente, anche in quest'anno, ha distrutta, quasi affatto, ogni speranza di raccolto del vino, ci pare che il Governo dovrebbe antivenire ad ogni più estesa penuria di questo genero, col'imitare in questo il Governo francese, il quale ha estese le sue franchigie anche agli spiriti e all'acquavite, procedenti dall'estero, riducendone assai il diritto d'importazione doganale.

NOTIZIE D'ORIENTE

Da Tiraspoli, in data 11 corrente, rileviamo: che il Comandante russo della Città fu informato, da parte degli Ammiragli nemici, che fra breve dei legni da guerra e da trasporto della grande armata getteranno l'ancora nel Porto

d'Odessa. Qualora, dicesi nel rispettivo dispaccio, le batterie da costa russa dovessero sparare un sol colpo contro questi legni, ciò si riterrebbe un segnale per la distruzione d'Odessa. (Corriere Italiano)

Leggesi nel *Daily News*:

Lo sbarco degli alleati in Crimea è stato effettuato felicissimamente. I Russi par che si sieno compiutamente ingannati ne' loro calcoli. Lo Czar aveva riunito considerevoli forze a Balaclava, dove credeva che gli alleati dovessero sbarcare. Ma questi sapevano benissimo che quivi erano rocce scoscese, dove i Russi avrebbero potuto annientarli. Non potendo opporsi allo sbarco ad Eupatoria, e non osando dar battaglia in vista di Sebastopoli, i Russi han lasciato operare lo sbarco, ch'è compiutamente riuscito; se ora oseranno offrire la battaglia fra Eupatoria e la nuova capitale della Crimea, Sinferopoli, ne attenderemo senza timore il risulamento. È assolutamente necessario che l'esercito d'invasione marci innanzi, ed è evidente che dovrà scontrare i Russi fra Simferopoli, Sebastopoli e Batschi-Serai.

Per l'attacco contro Sebastopoli dalla parte di mare, il quale seguirà il 20 corr., sono destinati 8 vascelli di linea francesi, 8 inglesi e 5 turchi, con altrettanti vapori, i quali dovranno trovarsi il 19 Settembre dinanzi quella fortezza. (Corriere Italiano)

DISPACCI

PARIGI, 26 Settembre.

Secondo le ultime notizie della Crimea, Menschikoff si sarebbe avanzato verso Borlicontz sul fiume Asma, e avrebbe preso una forte posizione attendendo le armate alleate.

BULLETTINO SANITARIO

Dalla mezzanotte del 25 a quella del 26 Settembre.

	Casi	Morti
Totale	6	4
Bullettini precedenti	4991	2657
Totale dell' invasione	4997	2641

NB. Fra i decessi 2 appartengono ai casi dichiarati nei giorni precedenti.

In Provincia — Casi 1. Morti 1.

Dalla mezzanotte scorsa al mezzodi del 27 Sett. Casi 3.

LE QUARANTENE E IL CHOLERA-MORBUS

CENNI DEL DOTTOR ANGELO BO

Deputato al Parlamento

Quest'opuscolo uscito recentemente alla luce tende a combattere la teoria delle quarantene e la contagiosità del colera. Ci riserbiamo a farne parola.

TEATRO COLOMBO

Col primo dell'imminente Ottobre verrà riaperto il teatro Colombo con un corso di rappresentazioni della Compagnia Martinengo diretta da Ferdinando Livini.

Il successo ottenuto dalla suddetta Compagnia sulle scene di Torino, e di cui ci fanno fede i giornali quella di Città, ci fa sperare che saprà meritare il favore del Pubblico genovese con nuove e brillanti produzioni e pel valore artistico degli Attori e delle Attrici che la compongono.

A comodo di quei nostri lettori che fanno collezione del nostro Giornale e che si assentarono da Genova negli scorsi mesi, avvertiamo il Pubblico essersi fatta una seconda edizione di tutti i Numeri pubblicati dal Luglio scorso a questo giorno ed essere vendibili al nostro Ufficio.

G. B. GARDELLA, Gér. Resp.